Anno XXX Mercoledì 14 Marzo 1877 N. 61.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ELEZIONE DI BERGAMO

Poche città in Italia — scrive il *Pungolo* di Milano — hanno dato prova di grande patriottismo, di eletta coltura e di sano criterio come Bergamo. Un esempio solo — che vale per tutti — amiamo citare. Nella miracolosa spedizione dei *Mille*, nessuna città, per quanto popolosa, vasta e illustre d' Italia, vi ebbe un numero maggiore de' suoi figli generosi quale glielo fornì Bergamo; ed anche in questa suprema lotta politica dell'elezione del proprio rappresentante in Parlamento, essa ha dimostrato d' essere la degna patria del Tasso, di Donizetti, di Mascheroni, del Morone e di tanti altri sommi che nelle arti, nelle scienze e nelle lettere la onorarono.

La lotta che si è combattuta ieri, è una delle più accanite. L' elemento liberale aveva di fronte formidabili forze. La candidatura del cav. Vittore Tasca, era locale; di più egli — uno dei mille — non appartenne mai alla schiera dei sinistri scalmanati, e nella sua città gode meritamente fama di uomo probo e patriotta. A ciò devesi aggiungere che, nelle elezioni di novembre, morto, durante il ballottaggio, il suo competitore, il comm. Cedrelli, egli aveva, comportandosi nobilmente, ritirata la sua candidatura, cosa che, nell' opinione pubblica, era stata altamente e giustamente lodata, e che gli aveva cattivate molte simpatie anche fra uomini del nostro partito.

In sostegno di questa quasi insuperabile candidatura, il Ministero aveva spiegate tutte le sue forze, mandando in luogo impiegati e agenti, i quali, con promesse e con minaccie premessero sull' animo degli elettori; di più, tutta la non piccola coorte dalle autorità e loro subalterni era stata guadagnata a pro del Tasca, la quale ingrossata dai suoi aderenti operosi e numerosi, avrebbe presentato un ostacolo insuperabile per qualunque candidatura, che non fosse quella di uomini del valore e della fama di Silvio Spaventa.

Ma gli elettori moderati di Bergamo, contro tanti e poderosi elementi non si sbandarono, nè si scoraggiarono. Essi compresero tosto che nel loro Collegio la lotta era delle più importanti, e che avea a spettatrice Italia tutta; compresero che della elezione dello Spaventa, dovevano farne una quistione d'onore e di rivendicazione; compresero che sarebbe stato segno d' essere caduti molto in basso se si fosse commessa l' ingratitudine di escludere dal Parlamento le illustrazioni del paese, quelle che maggiormente concorsero alla sua unità e grandezza; compresero infine che era l' ora di stringarsi compatti, e che, lasciate in disparte le idee di campanile e le picciole miserie degli interessi privati, si doveva vincere. Ed hanno vinto. Lode a Bergamo!

Essi, in questi giorni, conobbero dalla lettera che a loro indirizzava lo Spaventa, quanto erano maligne e mendaci le accuse che gli si facevano di retrivo, di autoritario, di illiberale. Le idee, da lui espresse sul concetto amministrativo e politico dello Stato, sono improntate ai più sodi e larghi principii, alla dottrina dei nuovi tempi, a sicura conoscenza degli uomini e delle cose.

« Perchè uno Stato libero — ha egli detto ai suoi elettori — stia e prosperi, non basta che nella sua rappresentanza legale sia raccolta la diversità delle opinioni di ciascuna sua parte, ma vi bisogna dippiù l' impulso che unisce e fonde le opinioni e gl' interessi affini e ne fa la base del governo comune. »

E come abbia ad agire codesto impulso, egli lo spiega chiaramente e da provetto uomo di Stato, nelle seguenti parole della sua lettera, che riproduciamo:

« Nella quistione dell' ordinamento della Stato il fatto stesso dell' avvenimento del partito avversario al potere crea per noi un problema nuovo, che urge di risolvere.

« Bisogna ordinare lo Stato in modo che l' alternarsi dei partiti al Governo non metta in pericolo le istituzioni, nè pregiudichi i diritti della giustizia e i legittimi interessi.

« Questo problema è molto arduo e occorre cercarne la soluzione in un sistema che abbia grandissimo riguardo al principio unitario e monarchico che è il nerbo di uno Stato forte, come l' Italia ha bisogno di essere, se vuole sussistere e contare qualche cosa nel mondo.

« L' ordinamento amministrativo di uno Stato libero è lo scoglio in cui hanno urtato quasi tutte le Costituzioni moderne. La libertà esige non solo che i cittadini partecipino alla formazione delle leggi, ma si bene ancora per una gran parte alla esecuzione di quelle. È questo il vero concetto del Governo *di per se stessi*, del Governo libero, e in questo campo io non la cedo a nessuno per la larghezza delle idee e il desiderio di vederne l' attuazione. Ma erra grandemente, a mio giudizio, chi vorrebbe togliere al Governo l' amministrazione propria di alcuni grandi e generali interessi pubblici, dove la partecipazione più o meno insindacabile dei privati cittadini si risolve sempre nell' arricchire i pochi e nell' immiserire i più. Bisogna guardarsi dal culto di certi principii astratti, che riescono in ultimo a questa conseguenza, che quando si tratta degl' interessi di tutti il Governo non deve far niente, e quando poi si tratta degl' interessi di pochi, esso è indotto a fare a spese di tutti ogni cosa. E di queste anomalità e inconseguenze abbondano gli esami.

« Con questi intendimenti, se sarò eletto vostro deputato, io rientrerò nella Camera, ove per sedici anni mi mantenne il voto di un Collegio abruzzese che mi vide nascere, e, ne sono certo, è il più offeso per il modo con cui ne fui escluso.

« Ma se il voto di domenica mi confermerà la vostra fiducia, io vi apparterrò come se fossi nato in Bergamo; gl' interessi della vostra città saranno i miei; e sarò lieto di venire fra Voi per conoscere ed esaminare da vicino una popolazione che ha diritto al rispetto di quanti pregiano le maschie virtù della temperanza civile e del lavoro. »

Lo Spaventa è, senza dubbio, uno di quei non molti uomini politici che si possono presentare innanzi a qualunque Collegio senza aver d'uopo di stendere un programma. Questo si trova in lui nelle sue opere, nella sua lunga carriera parlamentare, nei Consigli della Corona, e ne'suoi scritti. Ma l' averlo fatto in guisa così alta e spoglia di tutto quel ciarpame di rettorica, di frasi comuni e di meschini e tristi concetti che vedemmo in tanti di quelli de' candidati dello scorso novembre, è cosa che lo onora e che deve innalzarlo nella stima de' suoi elettori. Di più poi era se non necessario per lo meno utile, che egli rispondesse da pari suo alle accuse a cui fu fatto bersaglio dalla stampa ministeriale e dagli ultra-radicali, con un linguaggio ed un accanimento riprovevoli.

L' importanza di questa elezione, l' effetto che è destinata a produrre nella mente di molti, che, in un momento di smania del nuovo, traviarono dalla retta via, e più di tutto l' atto di vera giustizia riparatrice verso un uomo di tanto merito quale è lo Spaventa, ci strapparono il grido di Viva Bergamo! grido che con noi ripeteranno quanti in questa nostra Italia hanno ancora in pregio l' onestà, il patriottismo, e una vita spesa intera in bene del paese.

UTILI CONSIGLI AI COMMERCIANTI

Un Italiano che dimora a Sidney — in Australia — scrive al *Sole* di Milano una lettera che merita di esser diffusa e raccomandata all' attenzione dei commercianti italiani, ai quali porge informazioni e consigli importanti:

Sidney (Australia), 2 dicembre

Egregio signor Direttore

Da questi lontani paraggi, permetta, signor Direttore, che un lettore del di lei giornale le sottometta poche osservazioni, le quali potranno essere di qualche utile ai lettori del *Sole*.

Non parlerò che del ramo industriale e manifatturiero, nell' esercizio del quale ho passato oltre venticinque anni, che mi procurarono cognizioni di uomini e di cose, promettendomi, per quanto ne posso essere capace, di chiarire e rispondere a qualsiasi domanda dal lato commerciale.

Qui in Australia non si potrebbe stabilire proporzioni di sorta fra il quantitativo di generi importati da diverse nazioni europee e quello dei prodotti importati d' Italia, questa almeno sarebbe una ristrettissima frazione.

Qui, relativamente a prodotti nazionali, si difetta d'ogni cosa; si tenta e s'arriva a supplire a tale scarsezza colle importazioni delle altre nazioni, specialmente dall' Inghilterra, dalla Francia, Belgio, Germania e Svizzera. Coll' eccessivo accrescersi della popolazione crescono i bisogni, ed in proporzione gli arrivi di prodotti esteri. Perchè mai dall' Italia non si potrebbero far giungere mercanzie, se non in quantità proporzionata alle altre nazioni, almeno soddisfacente per adescare il ricercante, tentarlo negli esperimenti, assuefarlo all' uso, e bramarne infine quel-

la quantità occorrente ai suoi bisogni? Troppo lungo sarebbe l'enumerare e classificare l'infinità di prodotti importanti d'Europa, basti il citare alcuni esempi.

Di soli oggetti di calzoleria se ne esporta e qui giungono dalla Germania per centinaia di migliaia di sterline; pei soli profumi, polveri, balocchi ed oggetti di fantasia che popolano i gabinetti di toeletta delle signore, si pagano alla Francia esorbitanti somme.

La Francia manda i vini, e specialmente gli spiriti alcoolici. Simili generi ci arrivano dal Belgio, e quant'oro si paga all'Inghilterra pei suoi tessuti in lana, e quant'altro se ne invia in Isvizzera per serici tessuti, ricami, orologi, ecc.! Forsechè in Italia si manca di questi prodotti? Forsechè non si arriva al grado di finitezza raggiunto dagli altri paesi in questi lavori?

Si hanno buoni corami in Italia e più robusti che nol sieno quelli di altre parti, perchè meglio conciati; si hanno eccellenti vini di lusso e da pasto, spiriti e rosoli, che non annacquati od alterati con materie dannose, ma fabbricati genuinamente sopporterebbero un lunghissimo viaggio. Si ha in Lombardia, in Toscana ed in Piemonte buon panno; Genova è celebre pei suoi merletti e velluti; Venezia per le conterie e mercerie; Brescia per le magnifiche armi; Milano per le splendide oreficerie; Roma, per gli smalti, mosaici, cammei; Firenze per le statue, i dipinti e mille altri generi. Vi sono fabbriche di guanti a Genova, Torino e Napoli; di serici tessuti in Como, e abbondanza di formaggi, olii, salumi, da tutte le parti d'Italia.

Si è tentato alcuni anni addietro, sebbene in piccola proporzione, l'invio di diversi prodotti, l'impresa fu tosto lasciata per il cattivo esito delle prime operazioni. Però di chi è la colpa? La colpa fu sempre dello speditore, che avido di grosso guadagno, spedisce, pur di spedire, nulla confrontando, nè merce, ne individuo a cui affida la medesima. Si ricevettero infatti in una città d'Australia stivalini elastici di bella forma, di eccellente cuoio, ma con pessimi elastici, tali che calzando lo stivaletto due sole volte, si sdruciva il fil di gomma; quando invece con pochi centesimi di più s'avrebbe riparato quest' inconveniente, e si sarebbe stabilito un credito nel genere calzoleria. Vidi io stesso guanti d'Italia magnifici per forma e materia, ma in condizione da far pietà. Invece di metterli bene aggiustati per dozzina, nella carta velina, uso (*Josephine*), bene impaccati onde conservare bella piega, li vidi attortigliati come tabacco in corda, pari cioè a merce di nessun valore. So ancora d'un amico mio, il quale ricevette fucili e carabine da caccia; al povero uomo cascarono le braccia quando allo scopecchiar la cassa scorse quelle armi messe alla rinfusa, avendo per sola salvaguardia alla delicata costruzione e finissima materia, poca paglia, qualche straccio e pezzi di carta, onde impedire che l'una toccasse l'altra. Quelle armi messe con diligenza nei cassoni, spedite con cura, avrebbero in una vetrina di mostra onorata l'arte italiana. Fu fortuna che il negoziante, pratico del genere, seppe un tantino riparare al guasto limando, lisciando per dare alle meschino un po' della bellezza primitiva.

Ma bastino gli esempi: parmi però di sentire alcune voce dirmi: Ma il viaggio è lunghissimo, non si conosce l'individuo a cui affidar la merce, quindi ci vuole un tempo immenso per conoscerne l'esito dello spaccio, e poi chi sa, come sarà, s'indugia e la volontà di spedire svanisce.

Qui sta appunto l'abilità del negoziante il quale deve cercare e saper trovare, la persona onesta ed intelligente — poi deve spedire la sua merce in modo che non abbia a soffrire avarie, curando colla massima diligenza l'imballaggio — ed essenzialmente accontentarsi di un guadagno discreto senza aspirare a lucri favolosi.

Nelle lettere di spedizioni di Case commerciali italiane è difficile non s'incontri a complemento d'altri mali, in gran carattere scritto il sacramentale verdetto: *Non si risponde delle avarie di merce fuori di fabbrica o negozio.* Questa condizione è insensata ed offende e disgusta direttamente il destinatario, quando comprende che pochissima diligenza si usa nello spedire il genere, per cui sottostà ad infiniti guasti, ai quali deve riparare, se è del mestiere, o spendere per farlo: è poi cosa ingiusta, perchè lo si fa responsabile degli sbagli altrui, è mal servito, e sopraffatto da vessazioni.

Per fare fortuna in commercio bisogna avere vedute lontane, estese cognizioni, prontezza a riparare i casi imprevisti, conoscenza degli uomini e della loro condotta, ed essere specialmente moderati nei guadagni. Il commercio mette a gran prova il carattere, perchè vi si richiede abnegazione e lealtà. Le qualità succitate garantiscono il negoziante da ogni funesto evento, nè perciò deve titubare nel cimentarsi.

Conchiudendo, m'auguro che la classe commerciale piglierà in considerazione le poche idee che venni esponendo, spintovi solo dal desiderio di vedere in Australia prodotti italiani, che possano per finitezza di lavoro e per materia competere con quelli importati da altre parti.

Nè mi parrà superfluo nuovamente accennare gli essenziali bisogni che si richiedono acciò la merce sia esperimentata e desiderata, ed il suo spaccio abbia infine ottimo esito.

In quanto agli oggetti che sarebbe bene esportare, bisogna che siano di qualità primaria, di lavoro finitissimo dal lato della forma. La merce ben chiusa e ben impaccata; imitare le altre nazioni e la Francia in ispecie nel sovrapporre all'oggetto etichette di lusso, acciò comincino a guadagnare la curiosità del compratore ed indurlo alla compera.

G. B. Marini

Notizie Italiane

ROMA — Al ministero d'agricoltura, industria e commercio preparano la formazione del Comitato italiano per l'esposizione universale di Parigi, e le istruzioni agli espositori.

— È completamente falsa la notizia data da alcuni giornali, secondo i quali l'Imperatore del Brasile si sarebbe intrattenuto col S. Padre per indurlo ad una conciliazione col Governo italiano.

Questa voce, riferita al Papa, provocò da sua parte una risposta assai secca: Nulla di più falso.

— La scorsa notte (12) ha nevicato a Roma, e ieri mattina se ne vedevano le traccie sui tetti. Verso le 9 grosse goccie d'acqua cadevano dalle grondaie: era la neve che si squagliava sotto i raggi del sole.

MILANO — L'*Unione* ha da Roma, 11.

Oggi fu sottoscritto a Vienna, presenti il cardinale Simeoni, il Chigi, il Patrizi, il duca Scipione Salviati e Visconti, un'importantissima operazione finanziaria rivolta a danno d'Italia nella Banca dell'Unione Generale dei Capitali Cattolici.

VERONA — L'*Adige* narra che a Cazzano, distretto di Sambonifacio, nell'occasione in cui si teneva una seduta consigliare per la nomina del segretario comunale avvennero dei disordini; una turba di contadini peschiari si pose a gridare: morte al sindaco, mentre i consiglieri uscivano dalla sala.

NAPOLI — È morto di polmonite il professore di anatomia comparata presso l'Università di Napoli, Paolo Panceri, quello stesso che andò in Egitto a prendere i due Akka lasciati dal compianto prof. Miani, e che condusse in Italia d'ordine del re.

L'Università è in lutto.

TERAMO — La *Gazzetta di Napoli* racconta che in Villa Cerreto nel mattino di lunedì fu trovato ucciso da colpi di scure certo Concezio di Bernardo nel letto nuziale, ove dormiva pure la sua moglie!.... Il reo è il suo figliastro Bernardino di Emanuele, d'anni 18, già confesso, e che fu dopo non lievi sforzi arrestato.

SALERNO — A Benincasa, villaggio del comune di Vietri sul mare, è morto un uomo dell'età di 114 anni!

Notizie Estere

AMERICA — *Il testamento di Vanderbilt* — Abbiamo annunziato, or sono alcuni mesi, la morte di Cornelio Vanderbilt, l'uomo il più ricco di America, e che erasi fatto tutta questa fortuna colla sola attività sua. Ora i giornali americani ci portano notizie del suo testamento, dal quale non si può rilevare quanta sia la somma del capitale lasciato, avendo istituito suo erede universale il figlio primogenito. Però i legati ascendono alla somma di circa 90 milioni. Ad un suo nipote lasciò 27 milioni; a tre altri nipoti 10 milioni ciascuno; a cinque delle sue figlie diede due milioni e mezzo ciascuna; tre altre riscuoteranno gli interessi annuali di lire 2,500,000; 2,000,000; 1,500,000.

Dal suo primo matrimonio egli aveva avuto quattro figli e otto figlie. Ad uno dei figli, che non sembra avere lo spirito d'economia proprio dei Vanderbilt, egli legò soltanto lire 1,000,000. Il primogenito ereditò la restante parte delle sostanze, che alcuni stimano da 300 a 350 milioni, ed altri da 400 a 500. Egli lasciò alle figlie una eredità relativamente piccola, perchè credeva che il danaro facesse poco buon pro alle donne.

Vanderbilt fece inoltre molti altri legati. Al ministro che lo assistette nell'ultima malattia ed al quale aveva già dato il denaro per la costruzione di una chiesa, lire, 100,000; al medico lire 200,000; al suo fratello lire 250,000 e somme maggiori a ciascuno dei suoi nipoti.

Uno degli impiegati suoi, che godeva di tutta la sua fiducia, ricevette L. 100,000.

Durante la malattia aveva già distribuito ai prossimi parenti o lontani, a servitori, ecc., delle somme pel valore complessivo di lire 3,500,000, e consacrate lire 5,000,000 alla fondazione di parecchi istituti di beneficenza; tra gli altri un ospizio per gli impiegati delle sue ferrovie che l'età o le malattie rendessero incapaci al lavoro.

TURCHIA — La *Corrispondenza generale austriaca* riceve da Costantinopoli le seguenti informazioni:

Il nuovo Parlamento turco sarà definitivamente aperto il 13 marzo.

Fra i progetti e i documenti che il governo si propone di sottomettere a questa assemblea si troverà un manifesto che la Porta indirizzerebbe fra giorni all'Europa.

Preme alla Turchia di uscire dagl'imbarazzi che le crea l'incertezza della presente situazione.

Le risorse per il mantenimento di una armata numerosa sul piede di guerra essendo completamente esaurite, è desiderio della Porta di veder cessare uno stato di cose, il cui prolungamento condurrebbe infallibilmente alla di lei perdita.

La questione della pace e della guerra sarà dunque presto deciso.

MONTENEGRO — Un dispaccio del *Daily Telegraph*, da Costantinopoli 8 marzo dice:

La Porta e i delegati montenegrini non possono mettersi d'accordo. Le divergenze sono oltremodo serie. La Porta vuol pure accordare la libera navigazione del lago di Scutari e della Riviera Boyana, ma essa non vuole cedere le isole fortificate.

Cronaca e fatti diversi

XIV Marzo. — Oggi ricorre l'anniversario della nascita del nostro amatissimo Re, e di S. A. R. il principe Umberto.

Vittorio Emanuele compie 57 anni essendo nato il 14 marzo 1820.

Cento di questi giorni, Maestà! — Questo è il sincero augurio che devono fare quanti vogliono colla Vostra felicità, la salute della Patria.

— La città è imbandierata negli stabilimenti ed edifizj principali — A mezzodì avrà luogo in Piazza Ariostea la rivista del presidio militare — Questa sera, illuminazione, e la Banda cittadina allegrerà dei suoi concenti dalle 6 alle 8, nella Piazza del Commercio.

La si fa lunga! — È un coro molto intonato di lamenti e di imprecazioni quello che da tanto tempo c'introna le orecchie, per i furti continui che audacemente si commettono sui generi d'ogni fatta alle porte della città. Altra volta, e non è molto, alzammo la voce contro tali inqualificabili fatti, ma, come al solito, inutilmente. Ora domandiamo altamente l'appoggio di quell'autorità che è preposta alla tutela della vita e delle sostanze dei cittadini.

Santo Dio! C'è così poco da fare lassù in questura, il libro nero è quasi sempre — per quanto almeno è dato a noi di saperne — candido, candido come quella neve che per quest'anno non è più in tempo di venire a recarci noia, ed un po' di zelo, di energia e di personale per trovare una buona volta un rimedio lo si dovrebbe pur trovare.

Che la questura, lasci affissi pei muri della città manifesti nei quali *si fanno voti e si giura di lavorare senza riposo* per la distruzione dell'attuale ordine di cose, passi. Sono magnanime aberrazioni che non ci commuovono, e che non fanno male a nessuno perchè nel nostro paese non hanno e non avranno per un bel pezzo salda radice, massime se non cambiano gli apostoli. Tutt'al più potrebbe venirne all'autorità politica una delle sfuriate del tre volte monarchico ministro dell'interno. Ma che la proprietà dei cittadini dopo aver pagato, entrando in

città enormi balzelli, debba essere impunemente depredata e manomessa, è un'infamia, ed una vergogna eziandio per chi ha l' obbligo ed il dovere d' impedirlo.

Tribunale Civile e correzionale. — Oggi dovevano aver luogo i dibattimenti sul preteso reato d' ingiurie per querela sporta dal sig. Francesco Bosi contro il Direttore e il gerente del nostro giornale, alla quale era susseguita una contro querela data dagli stessi contro il sig. Bosi, relativamente alla polemica scambiata in occasione delle recenti elezioni. Per gli uffici del sig. Avv. Borsatti ed in seguito a reciproche spiegazioni verbalmente scambiate, le parti hanno desistito dalle loro accuse e il tribunale si è risparmiato così una ineffabile noia. — Sia fatta la volontà...... dell' Avvocato Borsatti.

Stampa cittadina. — Per la dimissione del suo Direttore, *L' Indipendente* ha cessato ancora una volta dalle sue pubblicazioni. Egli però annunziava nel suo ultimo numero, che spera di vedere ancora la luce quotidianamente o almeno due volte per settimana.

Se saranno rose, fioriranno. E noi auguriamo anzi che *l' Indipendente* rifiorisca e sappia e possa vivere non della vita della rosa e di tutti i fiori, come ha fatto sinora.

Ma nel caso si avveri il lieto augurio, il nostro confratello che tanto ha cantata la misera sorte che attendeva la *nonna* per la cessazione degli annunzi legali, impari ad essere più umano o almeno più circospetto nei suoi prognostici; si ricordi che la prudenza insegna di non fare mai i conti sulla pelle dell' orso prima che egli sia ucciso.

Nel caso nostro, il cacciatore tira le cuoja e l' orso vivo e sano, è — per sola metafora — la *Gazzetta*.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera ha luogo la serata a beneficio dell' incomparabile Bottero — Dopo il secondo atto, egli ed i signori Vicini e Baldelli canteranno il terzetto famoso *dei papataci* nell' *Italiana in Algeri* di Rossini.

Mancata grassazione. — Quest' Ufficio di P. S. essendo venuto a conoscenza che jeri l' altro doveva succedere sullo stradale che da Ferrara mette a Fossanova S. Marco una grassazione ai danni di un tal Strozzi Carlo possidente di detto paese per opera di alcuni individui armati, incaricò il Brigadiere delle Guardie di P. S. Corbucci di portarsi in quelle parti con due altri suoi dipendenti, onde poter impedire che il fatto venisse adempiuto, e difatti sul far della sera poterono arrestare un tal D. G. di Quacchio, il quale portava indosso un lungo ed affilato coltello.

L' arrestato fu passato in carcere a disposizione dell' Autorità Giudiziaria per lo opportuno procedimento.

Accademia filarmonico-drammatica. — Venerdì prossimo avrà luogo un concerto musicale nel quale prenderà parte Alessandro Bottero in unione agli altri egregi artisti che ora agiscono al Teatro *Tosi-Borghi* col concorso di professori e dilettanti addetti all' Accademia.

Il programma del Concerto verrà distribuito la sera stessa all' ingresso del Teatro.

Il testamento d' un uomo benefico. — Si legge nel *Pays*:

« Il *Citoyen*, giornale dell' estrema destra, annunzia la morte d' un negoziante israelita di Avignone, il Crémieux.

« Il signor Crémieux lasciò per testamento L. 200,000 ai poveri israeliti della città, L. 200,000 ai poveri protestanti e L. 200,000 ai poveri cattolici di ciascuna delle 6 parrocchie *intra muros*.

Fervore elettorale. — La *Gazzetta di Bergamo* ci annuncia un fatto curioso, e cioè che in un Istituto d' educazione femminile di quella città, in causa dei due candidati Spaventa e Tasca, poco mancò si venisse alle mani tra le educande. E dire che si ride sempre alla Camera quando l' onorevole Salvatore Morelli propone che si accordi il voto politico alla donna!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Sgherbi Giuseppe di Ferrara, di anni 41, orefice, celibe, con Farolfi Giuseppina di Ferrara, di anni 32, vedova — Chiozzi Eugenio di Ferrara, di anni 31, fabbro, vedovo, con Farolfi Clementina di Ferrara, di anni 21, infermiera, nubile.
MORTI — Pedroni Olivo di Quacchio, di anni 16, giornaliero (difterite) — Lombardi Luigi di Ferrara, di anni 72, fabbro, coniugato (catarro intestinale) — Bolognesi Giovanni di Ravalle, di anni 55, villico, vedovo (piemia) — Zamboni Carlo di Coccomaro di Focomorto, di anni 58, domestico (emorragia cerebrale) — Boari Tommaso di Ferrara, di anni 59, possidente, celibe (aneurisma dell' arco dell' aorta) — Maccapani Cesira di Quacchio, di anni 7 (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette N. 0.

12 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

13 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zaccaria Antonio di Ferrara, di anni 21, trafficante, celibe (pneumonite cascosa antero-posteriore destra) — Fortini Domenico di Ferrara, di anni 12 (adenito con tabe mesenterica) — Cardi Giuseppe di Quacchio, di anni 57, coniugato (apoplessia cerebrale sanguigna).
Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Berlino* 12. — Nel processo del giornale *Richsgloche*, il direttore è stato condannato a cinque anni di carcere, e il già consigliere di legazione Ermanno Arnim ad un anno.

Atene 12. — Deligiorgis dichiarò alla Camera che non si oppone agli armamenti, ma bisogna prima di equilibrare il bilancio che presenta un disavanzo di due milioni.

Versailles 12. — La Camera fissò a venerdì la discussione della domanda d' autorizzazione a procedere contro Cassagnac.

Ignatieff pranzò stasera presso l' ambasciatore di Germania.

Vashington 12. — Il ministro di Spagna disse che le critiche dei giornali di Madrid sopra il gabinetto americano non esprimono i sentimenti del governo spagnuolo che apprezza i rapporti amichevoli esistenti ora cogli Stati Uniti.

Londra 13. — Gladstone pubblicò un opuscolo assai vivace contro la Turchia, intitolato — lezioni e massacri — Dice che la condotta della Turchia è d' incoraggiamento affinchè si rinnovino gli orrori della Bulgaria, chiede all' Europa che costringa la Turchia ad eseguire le condizioni domandate. Soggiunge che il termine d' un anno è semplicemente un' altr' anno d' abbrutimento e di miseria per i sudditi cristiani della Turchia.

Il *Daily Telegraph* ha da Uyiy che Stanley fece una completa carta topografica del lago Tanganyika.

Berlino 13 — Il *Tagblatt* dice che nei circoli diplomatici si assicura che Bismark dichiarò ad Ignatieff d' essere pronto a firmare in massima il protocollo internazionale proposto da Ignatieff come uno dei mezzi che può dare soddisfazione alla Russia.

Costantinopoli 12. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri ed oggi delle domande dei Montenegrini.

L' *Agenzia Havas* assicura che i punti ai quali la Porta resisterebbe più vivamente sarebbero la cessione del distretto di Nikni e la cessione dei territori albanesi sulla riva destra della Morasca.

La Porta considererebbe queste due domande come più inaccettabili della cessione d' un porto di mare. Tuttavia sembra che i montenegrini vogliano mantenere tutte le loro domande.

I montenegrini avranno domani una nuova conferenza con Savfet pascià.

Cristic hà ricevuto l' ordine di restare a Costantinopoli fino all' arrivo del nuovo agente serbo.

L' apertura del Parlamento è aggiornata fino a lunedì prossimo, affinchè i deputati delle provincie lontane possano arrivare.

L' apertura avrà luogo nel palazzo del sultano.

Costantinopoli 13. — Gl' incaricati di affari stranieri e specialmente l' inglese, si sforzano affinchè la Porta ed i montenegrini si pongano d' accordo. I montenegrini cederebbero qualche punto se la Porta non persistesse nel respingere le loro domande principali.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono dichiarati d' urgenza, a richiesta di Pissavini e Parenzo, i tre disegni di legge presentati dal ministro delle finanze riguardo l' imposta della ricchezza mobile, la tassa del macinato e l' imposta fondiaria; indi Maffei svolge una sua interrogazione intorno all' acquisto fatto dal governo degli oggetti d' antichità ritrovati a Palestrina, chiedendo quale fondamento abbiano, i dubbi sollevati circa la loro autenticità.

Il ministro Coppino dà ragguagli intorno, all' importanza archeologica di tali oggetti, la cui autenticità venne constatata dai più competenti scienziati ed esperti in tale materia, d' Italia e d' altre nazioni; aggiunge che il Ministero ha provveduto perchè siano riuniti anche i menomi frammenti e si faccia di tutti una pubblica e stabile mostra.

Maffei si dichiara soddisfatto della risposta.

Si prende a discutere la relazione della Giunta per l' accertamento del numero dei deputati impiegati, categoria generale 35, categoria magistrati 11, categoria professori 21; ma da questa il relatore Varè propone di cancellare De Sanctis perchè diede le dimissioni, Fabretti, Carducci e Regnoli che la Giunta riconobbe ineleggibili a deputati.

Martini, Pasqualini ed *Abignente* combattono le conclusioni della Commissione relativamente a Carducci, Fabretti e Regnoli, la cui elezione essa reputa nulla per gli uffici da ciascuno sostenuti.

Coppino chiarisce le conclusioni relativamente ai sovranominati, ai quali non opina si debba applicare la disposizione inviata dalla Commissione della legge 1875.

Il relatore e Miceli rendono ragione delle proposte della Commissione che mantengono. Quindi la Camera constata conforme alla Commissione il numero degli impiegati della categoria generale e quello degli impiegati e della categoria dei magistrati. Riconoscendosi poi che la categoria dei professori è eccedente di 7 cancellandosi De Sanctis dimissionario, si procede al sorteggio dei 7 che non possono far parte della Camera. Sono sorteggiati Berti Domenico, Baccelli, Messadaglia, Pellegrino, Regnoli, Umana, Carducci; epperciò si dichiarano vacanti i loro collegi.

Si apre la discussione del progetto per l' aumento di un decimo degli stipendi dei presidi e direttori insegnanti di Licei e Ginnasi, Scuole tecniche e normali.

Chiaves, Delvecchio e Salaris sollevano alcune obbiezioni circa la disparità delle condizioni degli accennati insegnanti.

Coppino ed il relatore Merzario riconoscono che tali inconvenienti derivano da leggi anteriori, ma sostengono che essi non devono trattenere da provvedimenti giusti e necessari.

Il ministro, dichiara inoltre che accetta l' ordine del giorno della Commissione che lo invita a presentare nell' attuale sessione il progetto che tolga di mezzo le lamentate disparità.

La discussione generale è chiusa.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. Termini
Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**
Id. id. 36 „ „ **1 50**
Si spedisce per la posta con aumento di **10** Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortolotti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	12	13
Rendita italiana . .	76 50 n	76 43 n
Oro.	21 75	21 73
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 16
Francia (a vista) . .	108 70	108 67
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	1972 —	1972 —
Azioni Meridionali. .	348 —	235 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	881 —	880 —
Credito mobiliare. .	657 —	659 —

BORSE ESTERE

PARIGI	12	13
Rendita francese 3 0l0	73 55	73 72
» » 5 0l0	107 05	107 32
Banca di Francia . .	— —	. —
Rendita italiana 5 0l0	72 60	72 75
Ferrovie Lombarde .	172 —	172 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	240 —
» Romane . .	75 —	75 —
Obbligazioni lombar.	236 —	237 —
» romane .	242 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14
» sull' Italia .	— —	7 7l8
Consolidati inglesi .	96 1l4	96 5l16

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 67 f. m.

Vienna 13. — Rendita austriaca 67 83 — in carta 62 85 — Cambio su Londra 123 75 — Napoleoni 9 89 5 — Rendita nuova in oro 74 45 — Banconote argento 112 50

Berlino 13. — Rendita italiana — — — Credito mobiliare 244 50
Londra 12. — Cons. ingl. 96 1l4 a 3l8 — Rendita italiana 72 — a —

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
Gran Deposito d' Olio
soprafino di Lucca
di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

Per Zolfo in pani 1° qualità raffinato di Romagna della Cesena Sulphur Company, tanto per grosse partite, quanto per pochi pani in sacchetti, dirigersi al signor Giovanni Petrucci di Cesena, già proprietario di Miniere Zolfuree, che ne tiene deposito unitamente a quello macinato 1° qualità pure di Romagna.



ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti,** come il timbro qui contro. (3)



NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del flato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte, il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.
L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marletti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.
In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorn. ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**
Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1l4 di chil. fr. 2, 50; 1l2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1l2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezjonati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. la prego spedirmene ecc.
Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.